

CANARO Il biologo Pellizzato: "Tempi lunghi perché il cobice si riproduce solo dopo i 10-12 anni"

Gli storioni sono ritornati nel Po

Ieri, a Garofolo, il ripopolamento del fiume con la liberazione di 50 esemplari del pesce

Anna Novello

GAROFOLO (Canaro) - E' partita l'operazione ripopolamento dei fiumi con gli storioni. Ieri, nell'area golendale di Garofolo, c'è stata la liberazione di 50 esemplari nel fiume Po, un'iniziativa promossa dalla Fipsas del Veneto in collaborazione con la Regione Veneto, inserita nel progetto di "Recupero della specie endemica Acipenser Naccarii nei corsi d'acqua della Regione Veneto" e che coinvolge tutte le province venete (esclusa Belluno perché montuosa).

Dopo l'arrivo dell'equipe che ha trasportato gli storioni, il biologo Michele Pellizzato, aiutato dai suoi collaboratori, ha letto il microchip di ciascun esemplare con l'apposito rilevatore magnetico; in seguito gli storioni sono stati immersi in acqua trattenendoli perché si abituassero alla temperatura e, infine, rilasciati.

Lo storione cobice è specie protetta in via di estinzione, endemica delle acque dell'Adriatico e dei fiumi che vi sfociano. Il dottor Pellizzato ha spiegato: "Dal 1999 la Fipsas del Veneto gestisce il progetto di ripopolamento di questa specie. I tempi sono lunghi perché lo storione cobice si riproduce solo dopo i 10-12 anni d'età. Negli anni abbiamo individuato esemplari giovani privi di microchip, indice che la riproduzione dello sto-



Nelle foto, alcuni momenti della liberazione degli storioni nel fiume Po a Garofolo di Canaro

rione in ambiente naturale è possibile e ciò ci ha dato la spinta necessaria per continuare il progetto". Agli scettici convinti che gli storioni avranno vita breve a causa del bracconaggio, Alessandro Pagliarini, referente locale dell'Associazione pesca sportiva, ha detto: "Gli storioni e i siluri devono trovare un equilibrio nel loro habitat per poter convivere. La minaccia più grande alla sopravvivenza degli storioni è la mano dell'uomo, ma l'iniziativa vuole sensibilizzare la popolazione e vuole esortare ad intervenire contro il bracconaggio. Nella nostra zona il rilascio avviene in aree che ricadono nei tratti interdetti dalla Pro-

vincia di Rovigo alla pesca professionale, quindi maggiormente tutelati a garanzia di sopravvivenza per gli esemplari di questa specie protetta".

Chi pesca uno storione senza avvertire l'associazione, perché si occupi di rilevare il microchip dell'esemplare e di rimmetterlo in acqua, è punibile con l'arresto, incappa in sanzioni elevate e nel sequestro delle attrezzature. Circa 1.360 esemplari saranno rilasciati in totale nelle acque della Regione Veneto, di cui 200 tra fiume Po e Adige (50 liberati nel Po a Garofolo, 150 nell'Adige a Badia Polesine). Anche il sindaco Nicola Garbellini, con l'assessore Sergio Severi,



ha partecipato al rilascio degli storioni ed è intervenuto per ringraziare i responsabili dell'evento, aggiungendo: "Vo-

gliamo che questa sia la prima di tante attività da realizzare in questa zona e desideriamo che in futuro parteci-

no anche le scuole, per sensibilizzare al rispetto del territorio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA